

OPEN DATA SICILIA · ANALISI

# Raccolta differenziata in Sicilia 2010-2024

Cosa raccontano davvero i dati ISPRA su 391 comuni e 15 anni

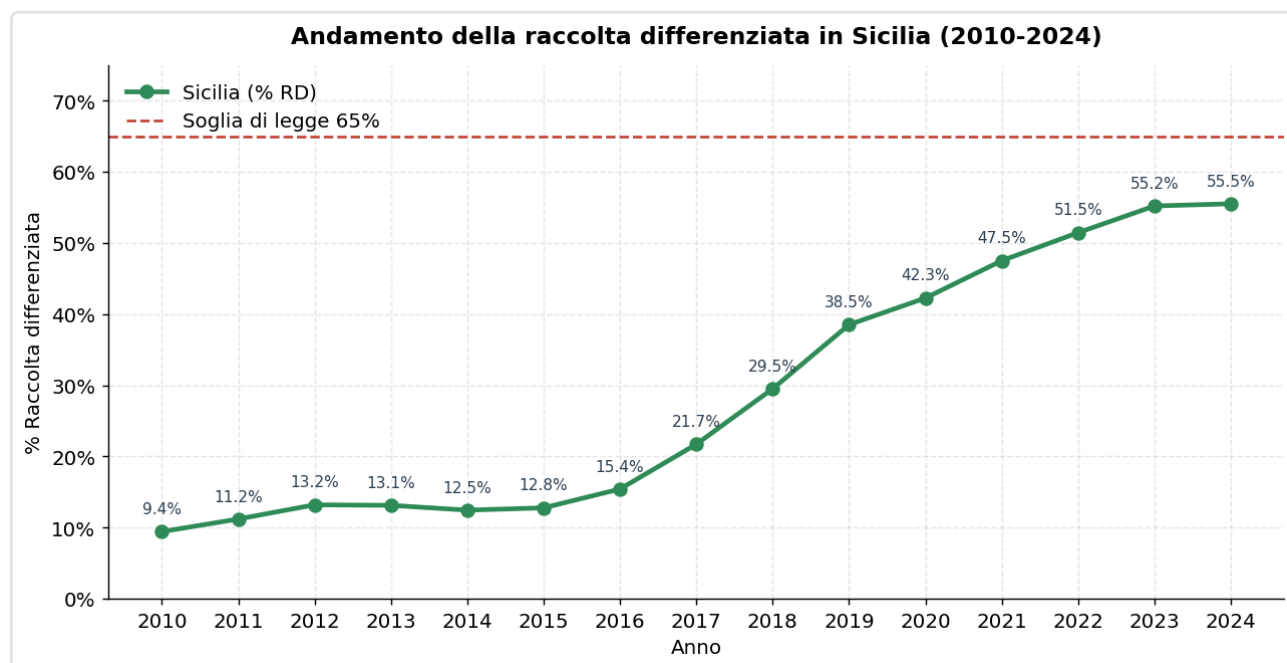
# Raccolta differenziata in Sicilia 2010-2024: cosa raccontano davvero i dati

Quindici anni di dati ufficiali, 391 comuni, quasi 5.900 osservazioni. È il materiale su cui si basa questa analisi della raccolta differenziata in Sicilia, costruita a partire dai dati ISPRA pubblicati nel catasto rifiuti e resi navigabili nella web app [Raccolta Differenziata in Sicilia](#).

Il quadro che emerge è quello di una regione che è cambiata profondamente — passando da un sistema dominato dall'indifferenziato a uno in cui oltre un comune su due supera la soglia di legge — ma che resta divisa al suo interno, con province virtuose accanto ad altre che faticano ancora a decollare.

## Il dato che riassume tutto: dal 9% al 55%

Nel 2010 la Sicilia raccoglieva in modo differenziato meno del **10%** dei propri rifiuti urbani. Nel 2024 la quota è arrivata al **55,5%**. In quindici anni il rapporto si è quasi sestuplicato ( $\times 5,9$ ), mentre la quantità di indifferenziato avviato a smaltimento è **scesa di oltre il 59%**, da 2,36 milioni di tonnellate a meno di un milione.



L'andamento mostra tre fasi nette:

1. **2010-2014: stallo.** La quota di RD oscilla intorno al 12-13%. Il sistema è ancora dominato dalle discariche e mancano gli impianti per le frazioni differenziate.

- 2015-2019: avvio del cambiamento.** La curva si stacca dal piano e cresce di circa 3-4 punti l'anno. Entrano in funzione nuove convenzioni d'ambito e parte il porta a porta in molti comuni.
- 2020-2024: salto di scala.** In cinque anni la percentuale passa dal 38,5% al 55,5%, con incrementi medi di oltre 3 punti percentuali l'anno.

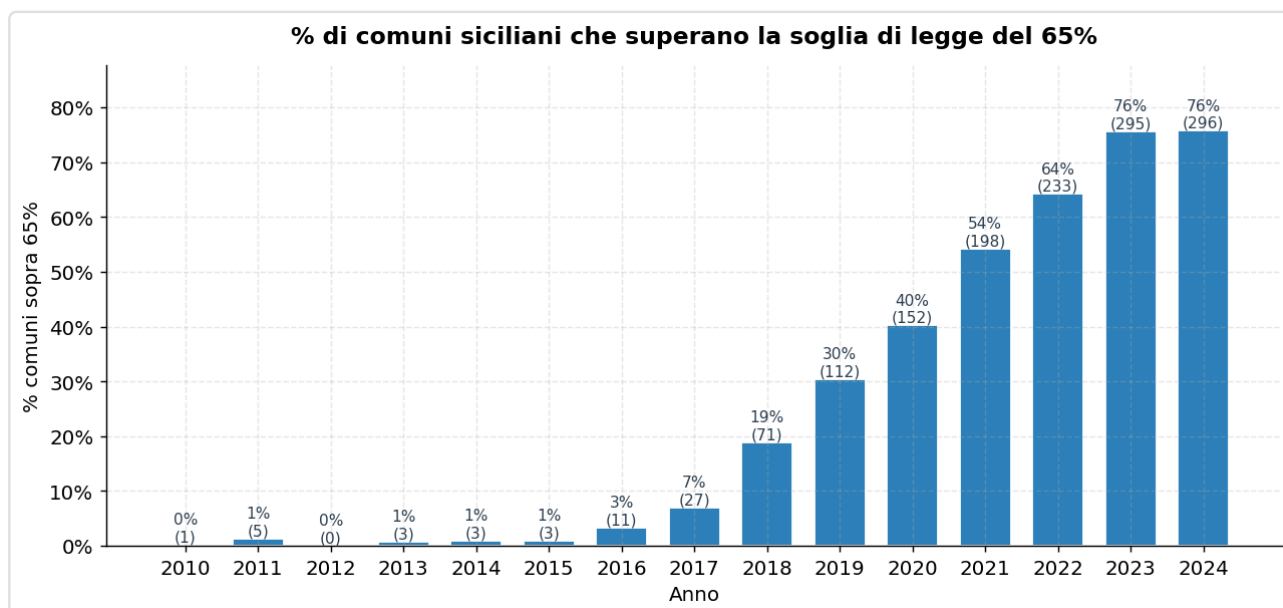
ANNO	POPOLAZIONE	TOTALE RU (T)	TOTALE RD (T)	% RD	RU PRO-CAPITE (KG/AB)
2010	5.051.075	2.611.345	246.464	9,4%	517
2014	5.094.937	2.398.220	296.018	12,3%	471
2017	5.026.989	2.310.923	491.617	21,3%	460
2020	4.840.876	2.151.948	909.544	42,3%	445
2022	4.802.016	2.200.836	1.132.434	51,5%	458
2024	4.779.371	2.168.241	1.203.679	55,5%	454

Da segnalare anche un dato meno appariscente ma non meno importante: la **produzione complessiva di rifiuti urbani è calata** da 2,6 a 2,17 milioni di tonnellate, e quella pro-capite è scesa da 517 a 454 kg per abitante l'anno. Significa che insieme alla differenziata è cresciuta — sia pure più lentamente — l'attenzione alla riduzione della produzione a monte.

## La soglia del 65%: vicina ma non raggiunta

La legge italiana fissa al **65%** il livello minimo di raccolta differenziata che ogni comune dovrebbe raggiungere. Per anni in Sicilia era una soglia teorica: nel 2010 la rispettava un solo comune in tutta l'isola.

Nel 2024 i comuni in regola sono **296 su 391**, ovvero il **75,7%**.

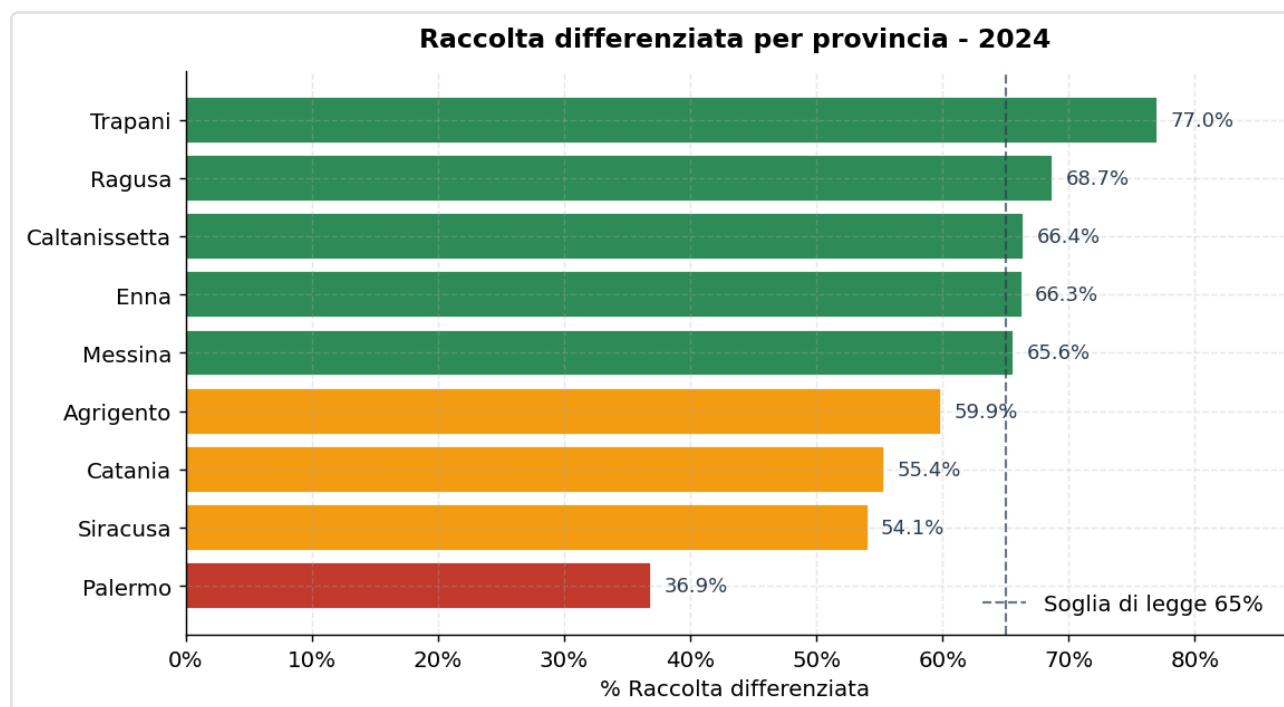


L'inversione di tendenza è netta: la curva era sotto il 5% fino al 2016, poi è esplosa. Il salto del 2018 (+12 punti) e quello del 2021 (+14 punti) coincidono con i piani di efficientamento attuati dalle SRR (Società di Regolamentazione Rifiuti) e con le penalità introdotte sull'avvio in discarica dell'indifferenziato.

ANNO	COMUNI TOTALI	COMUNI ≥ 65%	% COMUNI IN REGOLA
2010	388	1	0,3%
2014	313	3	1,0%
2017	389	27	6,9%
2018	375	71	18,9%
2020	378	152	40,2%
2022	363	233	64,2%
2024	391	296	<b>75,7%</b>

## La geografia: nove province, due Sicilie

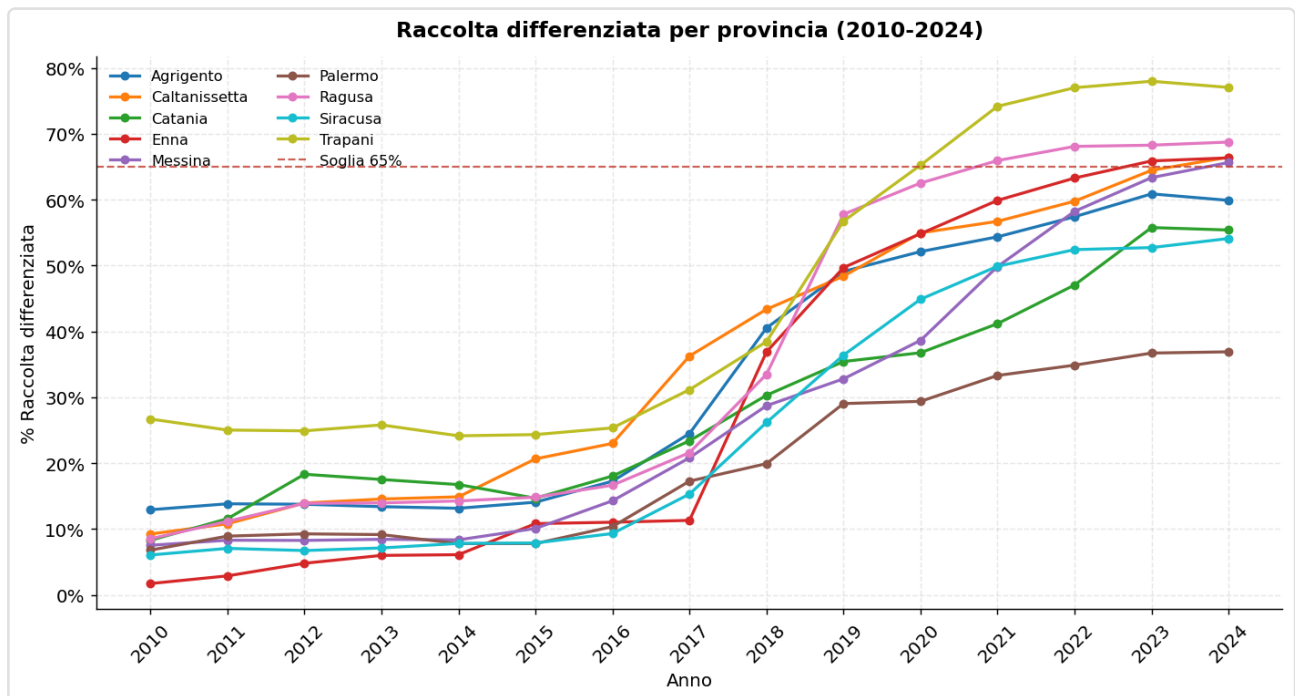
Quando si scende al livello provinciale il quadro si frammenta. Nel 2024 cinque province su nove superano la soglia di legge, mentre le restanti restano sotto.



PROVINCIA	% RD 2024	STATO
Trapani	77,0%	Oltre la soglia
Ragusa	68,7%	Oltre la soglia
Caltanissetta	66,4%	Oltre la soglia
Enna	66,3%	Oltre la soglia
Messina	65,6%	Appena oltre la soglia
Agrigento	59,9%	Sotto la soglia
Catania	55,4%	Sotto la soglia
Siracusa	54,1%	Sotto la soglia
Palermo	36,9%	Molto sotto la soglia

Il dato di Palermo merita una sottolineatura: la provincia che pesa per quasi un terzo dei rifiuti dell'isola è anche la più indietro, e il suo peso demografico abbassa sensibilmente la media regionale. Senza Palermo, la Sicilia nel 2024 sarebbe a circa **62%** di RD.

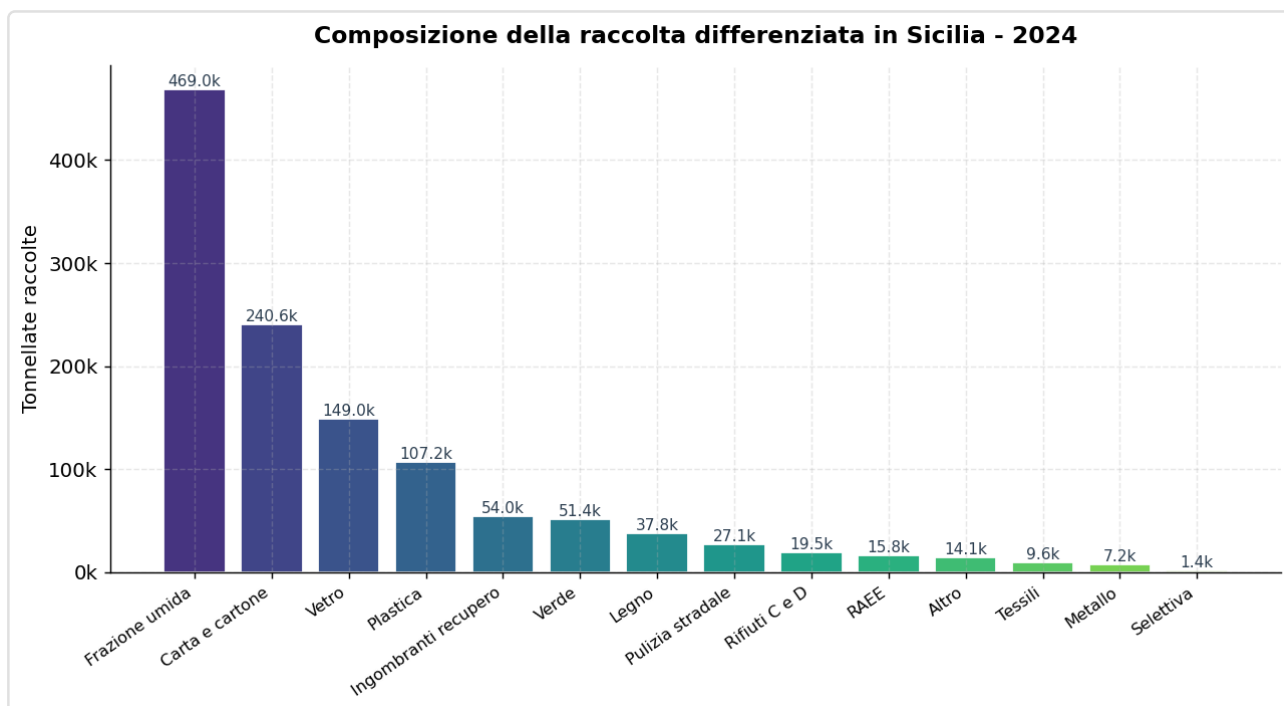
L'andamento storico per provincia mostra ritmi di marcia molto diversi:



Trapani è stata la pioniera: già nel 2018 superava il 65% e nel 2024 sfiora il 77%. Ragusa, Caltanissetta ed Enna hanno fatto un balzo deciso tra il 2018 e il 2021. Catania e Palermo, invece, hanno avuto un decollo più tardivo e una crescita meno regolare, frenata dalle difficoltà dei capoluoghi.

## Cosa raccoglie davvero la Sicilia

Una volta differenziato il rifiuto, qual è la sua composizione? Nel 2024 le 1,2 milioni di tonnellate raccolte separatamente in Sicilia si distribuiscono così:

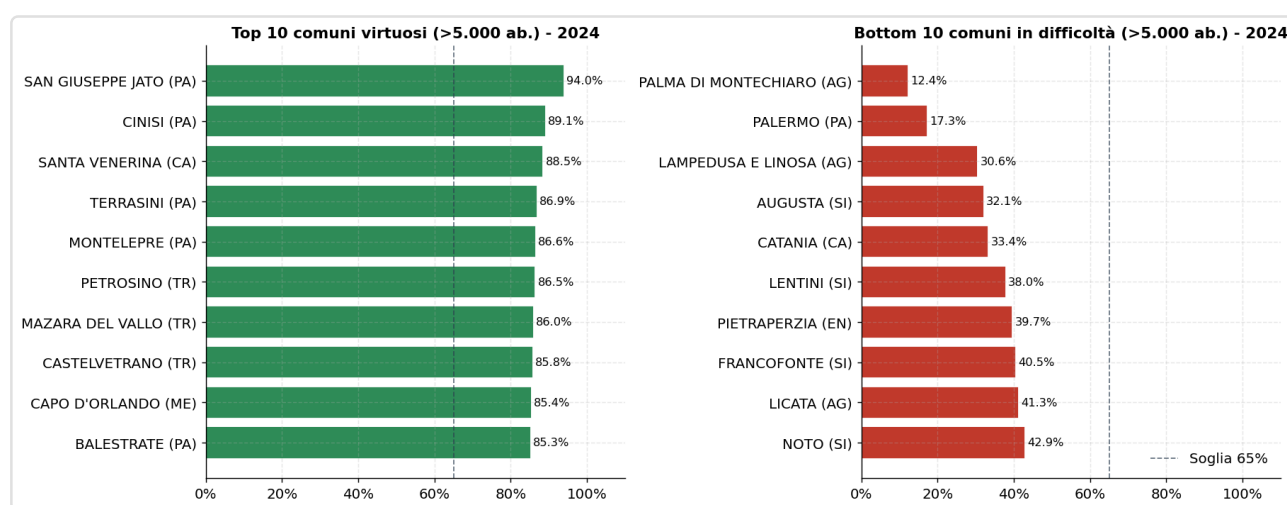


FRAZIONE	TONNELLATE 2024	QUOTA SU RD
Frazione umida (organico)	469.004	39,0%
Carta e cartone	240.641	20,0%
Vetro	149.000	12,4%
Plastica	107.195	8,9%
Ingombranti a recupero	54.050	4,5%
Verde (sfalci e potature)	51.401	4,3%
Legno	37.809	3,1%
Pulizia stradale a recupero	27.053	2,2%
Rifiuti C&D	19.527	1,6%
RAEE	15.820	1,3%
Altro	14.116	1,2%
Tessili	9.572	0,8%
Metallo	7.243	0,6%
Selettiva	1.402	0,1%

L'organico è la voce dominante: da sola pesa per il 39% del totale differenziato. È la frazione che più ha trainato la crescita complessiva, perché la sua intercettazione richiede un porta a porta capillare ed è quella che — quando manca — fa restare alti i numeri dell'indifferenziato. Carta, vetro e plastica completano la grande maggioranza dei volumi, mentre frazioni come tessili, RAEE e metallo restano marginali in termini assoluti (ma centrali per il valore economico e ambientale del recupero).

## I comuni virtuosi e quelli in difficoltà

Per dare una misura concreta delle differenze interne, ho selezionato i comuni con almeno **5.000 abitanti** (per non confrontare grandi capoluoghi con piccoli paesi) e li ho ordinati in base alla percentuale di RD nel 2024.



### Top 10 — i più virtuosi

#	COMUNE	PROVINCIA	% RD 2024
1	San Giuseppe Jato	Palermo	94,0%
2	Cinisi	Palermo	89,1%
3	Santa Venerina	Catania	88,5%
4	Terrasini	Palermo	86,9%
5	Montelepre	Palermo	86,6%
6	Petrosino	Trapani	86,5%
7	Mazara del Vallo	Trapani	86,0%
8	Castelvetrano	Trapani	85,8%
9	Capo d'Orlando	Messina	85,4%
10	Balestrate	Palermo	85,3%

Da notare un fatto interessante: **sei dei dieci comuni più virtuosi sono in provincia di Palermo**. La provincia con il dato medio peggiore ospita anche le eccellenze. Il problema, evidentemente, non è territoriale ma di scala: i grandi capoluoghi pesano e trascinano in basso la media.

### Bottom 10 — i più in difficoltà

#	COMUNE	PROVINCIA	% RD 2024
1	Palma di Montechiaro	Agrigento	12,4%
2	<b>Palermo</b>	Palermo	<b>17,3%</b>
3	Lampedusa e Linosa	Agrigento	30,6%
4	Augusta	Siracusa	32,1%
5	<b>Catania</b>	Catania	<b>33,4%</b>
6	Lentini	Siracusa	38,0%
7	Pietraperzia	Enna	39,7%
8	Francofonte	Siracusa	40,5%
9	Licata	Agrigento	41,3%
10	Noto	Siracusa	42,9%

Il dato più impressionante è quello di **Palermo capoluogo: 17,3% nel 2024**. È la principale anomalia del sistema regionale, perché il solo comune capoluogo produce circa il 25% dei rifiuti urbani dell'isola. Anche Catania resta sotto soglia con il 33,4%. Insieme questi due capoluoghi spiegano gran parte del divario tra la media regionale (55,5%) e l'obiettivo di legge (65%).

## Cosa ci dicono questi numeri

Tre conclusioni emergono con chiarezza dall'analisi:

**1. Il cambiamento c'è stato ed è stato profondo.** Passare dal 9% al 55,5% in quindici anni non è un dettaglio: è una trasformazione strutturale del modo in cui la Sicilia gestisce i propri rifiuti. Il merito va riconosciuto sia ai comuni che hanno introdotto il porta a porta, sia ai cittadini che hanno cambiato abitudini, sia al quadro normativo che ha reso conveniente differenziare.

**2. Il problema non è più sistemico, è concentrato.** Tre quarti dei comuni rispettano la soglia di legge. Il gap che resta è in buona parte spiegato da pochi territori — soprattutto i due grandi capoluoghi della costa orientale e occidentale — e da alcune realtà periferiche con servizi sotto-dimensionati. Risolvere quei pochi nodi sposterebbe la media regionale ben oltre il 65%.

**3. Il prossimo passo è la qualità, non più solo la quantità.** Una volta consolidati i numeri della raccolta, le politiche dovranno spostarsi sulla **riduzione della produzione di rifiuti** (la pro-capite è scesa, ma resta alta), sulla **purezza delle frazioni** raccolte (per non vanificare la differenziazione con

scarti elevati negli impianti) e sull'**economia circolare locale** (impianti di trattamento a chilometro zero invece di trasporti verso il continente).

---

## Esplora i dati comune per comune

Tutti i numeri di questa analisi vengono dai dati comunali pubblicati da ISPRA e sono navigabili — anno per anno, comune per comune — sulla mappa interattiva **Raccolta Differenziata in Sicilia**.

La web app permette di:

- vedere il dato di un singolo comune in qualsiasi anno tra il 2010 e il 2024;
- confrontare comuni vicini e leggere il trend storico;
- filtrare per provincia e ottenere classifiche locali;
- verificare in un colpo d'occhio quali comuni rispettano la soglia di legge.

È uno strumento gratuito e open source, pensato per restituire ai cittadini un controllo concreto sui dati ambientali del proprio territorio.

---

---

*Fonti: dati ISPRA — Catasto Rifiuti, anni 2010-2024.*